



Il nuovo CRONENBERG
a pagina 5

HORROR 2025

Ecco 17 film
del brivido
e del
raccapriccio

Pagine 3 e 4



*Immagini e suono
Certi momenti magici*

Renaldo e Clara

Joan Baez canta
"Diamonds and Rust"
nel film di Bob Dylan
(1978)



Lo "Spiraglio" del cinema

TORNA a Roma dal 10 al 13 aprile 2025, a ingresso gratuito fino a esaurimento posti, presso il MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, la quindicesima edizione de **Lo Spiraglio Filmfestival** della salute mentale. Diretto da **Federico Russo** per la parte scientifica e da **Franco Montini** per quella artistica e organizzato dal Dipartimento Salute Mentale della ASL Roma 1 e Roma Capitale in collaborazione con il MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, il festival, che quest'anno premia il regista e sceneggiatore **Paolo Genovese**, è ormai un appuntamento fondamentale per capire, pensare e conoscere a fondo il mondo della salute mentale.

Carotenuto il Commendatore

NEL trentesimo anniversario della scomparsa di **Mario Carotenuto**, la Casa della Commedia all'Italiana, fondata da **Claretta Carotenuto** e **Steve Della Casa**, presenta una giornata di celebrazione: "Mario Carotenuto: Il Commendatore della Commedia all'Italiana nel Trentennale della Scomparsa". L'evento si terrà il 9 Aprile presso la Sala della Protomoteca in Campidoglio. Sarà anche presentata la Cine-Biografia ufficiale di Carotenuto, "Il Commendatore della Commedia all'italiana. Tutto il Cinema di Mario Carotenuto", scritta da Domenico Palattella (con la collaborazione di Claretta Carotenuto, prefazione di Steve Della Casa).

Guerra&Pace Film Fest

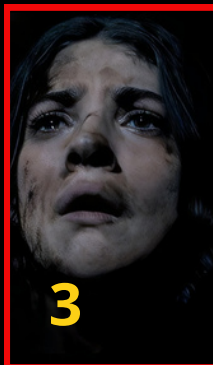
AL VIA la quinta edizione del bando gratuito per cortometraggi sul tema della guerra e della pace indetto dal **Guerre & Pace FilmFest**, la cui XXIII edizione si terrà a Nettuno (Roma) dal 21 al 27 luglio 2025 - a ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Vetrina unica dedicata al cinema di guerra e di pace, il festival è organizzato dall'Associazione Seven, con la direzione artistica di Stefania Bianchi. Un festival caratterizzato da proiezioni di lungometraggi, documentari, da quattro edizioni anche cortometraggi, ma anche presentazioni di libri, in collaborazione con le principali case editrici. A iscrizione gratuita, il bando è aperto a lavori che non superino i 29'.

H

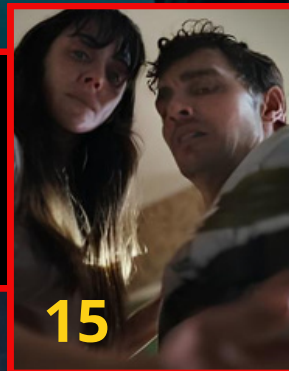
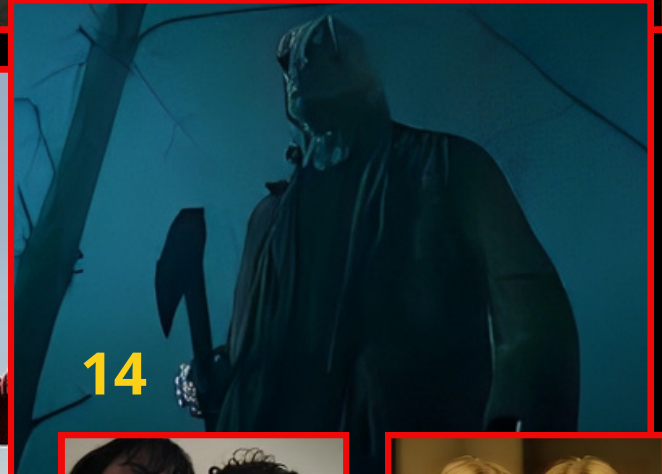
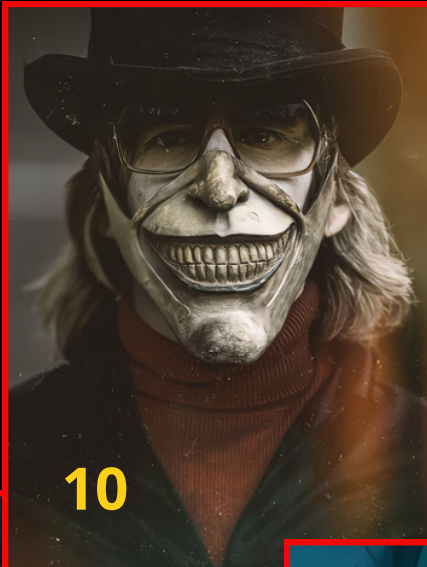
SCHERMI MUTANTI. Soprattutto *mutanti* sugli schermi. Prendo a prestito il richiamo d'un libro dell'amico Italo Moscati per introdurre questo piccolo panorama fotografico sull'horror 2025. Il libro parlava d'altro, dei rapporti tra cinema e televisione – e si era nel 1993 – qua, invece, si parla di altre specie mutanti, quelle che richiamano alla mente i passaggi dal (cosiddetto) normale al mostruoso, dal (cosiddetto) regolare al deforme, dalla stasi alla non sempre rassicurante evoluzione. Ecco il cinema del terrore e del raccapriccio, quello che per tradizione e convenzione si consuma d'estate, a volte con ottimi B-movies e che adesso si stende più o meno per tutto l'anno col supporto di autori importanti e spesso di budget altrettanto significativi. A conferma di una crescita di genere cui sarebbe banale attribuire significati sociologici, tanto sono evidenti. Di qui uno sguardo ai film più rilevanti dei prossimi mesi, escludendo quei titoli – al momento nascosti – che salteranno fuori durante la canicola estiva, evocati da distributori ed esercenti in cerca di brividi a basso costo.

[Claudio Trionfera]

1. **DROP** di Christopher Landon - 11 aprile
2. **PECCATORI** di Ryan Coogler - 18 aprile
3. **FINO ALL'ALBA** di David F. Sandberg, Gary Dauberman - 25 aprile
4. **FINAL DESTINATION** di Marcus Dunstan - 15 maggio
5. **28 ANNI DOPO** di Danny Boyle - 20 giugno
6. **M3GAN 2.0** di Gerard Johnstone - 27 giugno
7. **SO COSA HAI FATTO L'ESTATE SCORSA/SEQUEL** di Jennifer Kaytin Robinson - 18 luglio
8. **THE CONJURING/LAST RITES** di Michael Chaves - 5 settembre
9. **LA SPOSA!** di Maggie Gyllenhaal - 26 settembre
10. **IL TELEFONO NERO 2** di Scott Derrickson - 17 ottobre
11. **HIM** di Justin Tipping - 13 novembre
12. **FRANKENSTEIN** di Guillermo Del Toro - novembre (SD)
13. **FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2** di Emma Tammi - 4 dicembre
14. **THE STRANGERS 2** di Renny Harlin - 2025 (SD)
15. **TOGETHER** di Michael Shanks - 2025 (SD)
16. **VICIOUS 2** di Bryan Bertino - 2025 (SD)
17. **HELL HOUSE LLC: LINEAGE** di Stephen Cognetti - 2025 (SD)



H



Le recensioni

THE SHROUDS di David Cronenberg. Con Vincent Cassel, Diane Kruger, Guy Pearce, Sandrine Holt, Al Sapienza, Elizabeth Saunders, Jennifer Dale, Ingvar Eggert Sigurdsson, Matt Willis, Jeff Yung, Steve Switzman, Eric Weinthal- Horror, thriller. Francia, Canada, 2024. Durata 119' ●●●●●●●●

Un'inquadratura da "The Shrouds" di David Cronenberg



FINO A CHE PUNTO è lecito mantenere un legame con chi abbiamo amato e non c'è più? E soprattutto con il loro corpo, che inevitabilmente si sta decomponendo? A questo dilemma cerca di rispondere a modo suo **David Cronenberg** in *The Shrouds*. Il film è stato presentato in assoluta anteprima italiana al **BAFF-Festival** a Busto Arsizio con il regista collegato da remoto per ragioni di salute. Il maestro del *body horror* ha perso nel 2017 l'amata moglie e collaboratrice **Carolyn** e nel 2020 la sorella **Denise** sua costumista storica. Come detto da lui stesso ha creduto di non poter più fare film. Finché non è arrivato *The Shrouds*, presentato nel 2024 a Cannes, una storia molto intima e personale. Il suo alter ego è **Vincent Cassel** nei panni di **Karsh**, brillante imprenditore che si è inventato una tecnologia capace di poter spiare il corpo dei morti dentro la tomba grazie ad uno speciale sudario. L'ha usato lui stesso dopo la perdita di **Becca (Diane Kruger)** sua moglie per poi venderlo in tutto il mondo. Un attentato al suo cimitero ipertecnologico, con annesso ristorante, porta alla scoperta di segreti sepolti (titolo italiano del film). Solo il regista canadese poteva affrontare il tema della morte e dell'amore in modo così originale e forte. La tecnologia, già usata da lui in film come *Videodrome* e *eXistenz*, si va ad incrociare ancora una volta con il sesso ai limiti della perversione, come già visto in *Inseparabili* e *Crash*. Becca, seppur deturpata dalla malattia, è ancora oggetto impossibile di desiderio per Karsh. La potrà riavere tramite la sorella **Terry**, ex moglie del suo collaboratore **Maury (Guy Pearce)**.

Ci sono molti spunti, forse troppi, in questo film. Uno di questi è la cospirazione, presenza costante nella misteriosa profanazione del cimitero e probabilmente anche nella morte della donna. Il tema portante è la società dello spettacolo di debordiana memoria, che diventa realtà in una visione

distorta dalla tecnologia, tema trattato dallo scrittore **Philip K. Dick** nei suoi romanzi distopici. Il dolore personale di Karsh si presta alla mercificazione, dando vita a presunti conflitti tra paesi come la Cina e la Russia. *The Shrouds*, letteralmente "sudari", diventa in italiano "*Segreti sepolti*": un titolo discutibile che poco rende giustizia all'opera.

La messa in scena di questa materia incandescente nello stile del regista canadese avvolge con eleganza lo spettatore, come i sudari dei morti. Gli ambienti minimali in stile giapponese sono il perfetto habitat per Karsh interpretato magistralmente da Cassel, vestito e truccato come Cronenberg. Diane Kruger, d'altra parte interpreta sia Becca che Terry, oltre che **Hunny** l'assistente virtuale dell'uomo. Cronenberg aveva già trattato il tema della morte nel surreale cortometraggio del 2021 *La morte di David Cronenberg* e *The Shrouds* è stato girato da lui per superare, senza risultato, il dolore per la sua perdita. L'autore ha parlato del suo essere ateo e di come creda che tutto finisca con la morte del corpo. Del resto, tutte le sue opere lo hanno come assoluto protagonista, con tutte le alterazioni del caso, vedi il recente *Crimes of the Future* del 2022. Lì la chirurgia diventava spettacolo in un futuro distopico neanche così distante. *The Shrouds* non è il film migliore del regista, ma è quello più personale e doloroso, fatto per tentare di elaborare il dolore. Certo, poi, come ha detto lo stesso Cronenberg, dalla realtà si passa alla fiction e i personaggi prendono una vita loro. A modo suo, questo film è un film d'amore, che si chiude con un'atmosfera rarefatta tra in incubo e realtà. Ottimo tutto il cast, Cassel in primis vero avatar del regista. Notevole la Kruger in un triplo personaggio, per finire con **Sandrine Holt** nei panni della donna che forse ridarà speranza a Karsh.

[Ivana Faranda]

Le recensioni



Salma Hayek in una
scena del film

SENZA SANGUE di Angelina Jolie. Con Salma Hayek, Demián Bichir, Juan Minujín, Andrés Delgado, Nika Perrone. Drammatico. USA, 2024. Durata 91'

PRESENTATO al Toronto Film Festival del 2024 il sesto film dell'attrice e regista **Angelina Jolie** è ispirato all'omonimo romanzo di **Alessandro Baricco** ed è estremamente fedele al testo. Baricco e la Jolie hanno collaborato infatti alla stesura del soggetto. Questo è palese nel film: nel bene e nel male. L'opera si apre con un massacro nel West, dove muoiono tutti tranne una bambina figlia del padrone di casa, salvata dal giovane **Tito (Bichir)**. Molti anni dopo, la donna diventata anziana va alla ricerca dell'uomo. Tutti gli altri colpevoli dell'omicidio sono morti misteriosamente, tranne lui. C'è una totale scissione tra l'antefatto e il lungo dialogo tra i due, la vera storia in scena, come nel romanzo. Dal colloquio intimo tra i due protagonisti, si origina in flashback il passato doloroso dei due.

La genesi letteraria del testo di Baricco lascia il segno anche nella regia. Ci si chiede quanto sia verosimile un film tratto da un autore così barocco nel suo stile di scrittura, senza nessuna azione da mettere in scena

tranne che nel prologo. Quel che resta, è il confronto serrato tra due anime tormentate in un bar. Una storia del genere sarebbe perfetta per il teatro, ma non lo è per il cinema. La costruzione psicologica dei due personaggi è latente, come la regia senza guizzi. Nonostante la drammaticità della storia, il loro confronto è totalmente piatto.

Bichir e **Selma Hayek** hanno quasi uno stile teatrale, ma senza nessun colore; e nel sottotesto, che si tratti di una storia di vendetta senza violenza esibita.

Senza sangue, in definitiva, è un film senza sangue né passione. Gli attori, soli in scena, trascinano un dialogo che diventa pesante e non riesce a coinvolgere lo spettatore. La regista aveva parlato di guerra nei Balcani in *Nella terra del sangue e del miele* sua opera prima; ora riprende il tema in *Senza sangue*.

Il risultato è trascurabile a essere gentili, doloroso sì, ma solo per lo spettatore.

Piccola curiosità, il film è stato girato a Roma, ma potrebbe essere stato ambientato in qualsiasi grande città d'Europa. E quindi ci si chiede da dove

venga il selvaggio west dell'inizio. La risposta è dal romanzo, in quello stile da fabula, marchio di fabbrica di Baricco, che non si prestava affatto a diventare film.

[I. FAR.]